

8 marzo 2011

Alle Donne ed agli Uomini dello Spi e della Cgil

Ho visto un luogo che mi è rimasto nell'anima.

E' un luogo dove gli anziani sono persone. Che vivono nella loro casa con i propri affetti e ricordi, con i propri mobili, suppellettili, quadri, utensili.

Sono persone che guardandoti negli occhi ti dicono: questa è casa mia e ci sto bene, anzi benissimo! Persone cui non manca la presenza dei figli, se li hanno; non mancano gli amici, i vicini di casa, il negozio dietro l'angolo, la presenza dei bimbi della vicina scuola elementare, il sostegno delle associazioni di volontariato.

E non manca loro neanche una mensa dove poter mangiare se gli impegni della mattinata non lasciano il tempo di preparare il pasto o, semplicemente, non si ha voglia di farlo.

Sono persone vive, che vivono il tempo di un'età che avanza, con la serenità nel volto e nel cuore.

Che scelgono tra una serata davanti alla Tv o davanti a un pianoforte.

Che decidono di stare in biblioteca, di seguire un corso di cucina-informatica-altro, di andare a fare due passi, di prestare la propria opera in un'associazione di volontariato magari occupandosi di trasporto sociale o prendendosi cura dei bambini delle elementari che devono arrivare prima a scuola, o uscire dopo, per consentire ai genitori l'accesso al lavoro.

E sono persone che sanno che se dovessero avere un qualunque bisogno hanno qualcuno, lì accanto, cui potersi rivolgere. Perché accanto a loro ci sono delle altre splendide persone che vigilano costantemente sul loro benessere.

Non è una favola, non è un'utopia, non è un'illusione: è un luogo vero! Che esiste da più di trent'anni ma è sconosciuto ai più.

E' il Centro Sociale Residenziale di Lastra a Signa, comune Toscano di circa 7.000 abitanti, che incarna l'essenza della comunità aperta e a misura di persona. Un centro nel quale gli ospiti vivono in piccoli appartamenti di cui solo essi stessi, ed i loro familiari, possiedono le chiavi; dove hanno portato da casa i mobili e le suppellettili che hanno scelto; dove, quando chiudono la porta, sono a casa propria e, quando la riaprono, sono in una comunità attenta e solidale.

Dove lavorano quattro splendide operatrici ed un'altrettanto splendida assistente sociale, sotto l'occhio vigile dell'amministrazione comunale, con LA sua Assessore ai servizi sociali, e di un gruppo di ricerca guidato dal Prof. Gavino Maciocco, dell'Università di Firenze, che studia le ricadute positive di questa "organizzazione" tanto sulla vita e benessere delle persone che ci vivono, quanto sui costi del sistema socio-sanitario.

E' una struttura pubblica aperta, riservata a persone autosufficienti ultrasessantacinquenni, sole o coniugate, in possesso di determinati requisiti di fragilità sociale previsti da un bando annuale. La compartecipazione alla spesa varia, sulla base del reddito, da 70 a circa 150 euro mensili e comprende ogni servizio: riscaldamento, elettricità, acqua etc.!

Ha una disponibilità di 40 appartamenti singoli (una camera con angolo cottura e un bagno) e 21 doppi (due camere e un bagno), che consente di ospitare fino a 82 persone.

Ha un costo per l'amministrazione pubblica di circa 5.000,00 euro annui per ospite (circa 410.000,00 euro) comprensivo di tutte le spese, personale incluso!

Non credevo potesse esistere in Italia un luogo così. Non so se ce ne siano altri e se siano di natura pubblica. So soltanto che la sua visita, la sua conoscenza, mi ha riconciliato con il mondo in questo periodo buio. Il Centro Sociale Residenziale di Lastra a Signa, le persone che ci vivono e lavorano, mi dicono che c'è ancora speranza.

Una delle signore, ospiti della struttura, che ci hanno accolto in casa propria mi ha detto:

"A casa ero sola. Non avevo nessuno. Qui la mattina mi sveglio, mi alzo, prendo il caffè e quando apro la porta c'è sempre qualcuno a cui dire <buongiorno>!"

Grazie a chi mi ha consentito di fare questa splendida esperienza ed a tutti quelli che, giorno per giorno, la vivono e la fanno vivere!

Buongiorno 8 marzo 2011 !

Rosalba Minniti-Spi Cgil Calabria